

**LONIGO.** Il tradizionale evento di primavera era in programma da oggi: tutto era pronto ma la città resta deserta. Il rammarico delle categorie

# Orfani della fiera, come in guerra

La "Campionaria" annullata per l'emergenza virus  
Era successo solo sei volte, durante il primo conflitto mondiale e negli anni dell'occupazione nazifascista

Lino Zonin

Un 25 marzo senza fiera non capitava a Lonigo dal 1945. Per restare nell'ultimo secolo di storia di un evento che affonda le radici nel lontanissimo 1486, una situazione del genere si è verificata solo in occasione delle due guerre mondiali. Lo storico leoniceo Quirino Ferron precisa che le edizioni saltate sono quelle del 1917, 1918, 1919, negli anni più duri della Grande Guerra, e qualche decennio dopo, dal 1943 al 1945, durante l'occupazione tedesca e la guerra partigiana. Poi, per oltre settant'anni, la fiera di Lonigo ha segnato un appuntamento sicuro e imperdibile, non solo per i leonicesi ma anche per gli abitanti del Basso Vicentino e delle vicine provincie di Verona e Padova.

Quest'anno, invece, la città sarà deserta e i grandi capannoni allestiti al parco Ippodromo comunale fin dai primi di febbraio resteranno desolatamente vuoti. «Mesi di lavoro, soldi ed energie spesi

per niente - commenta l'assessore alla fiera Flavio Mirandola -. Abbiamo sperato fino all'ultimo di poter salvare la fiera, magari spostandola all'ultimo week end di aprile per poter utilizzare i capannoni, ma non c'è stato niente da fare. Coltiviamo ancora il sogno di poter recuperare fra qualche mese, alla fine di luglio, in occasione della fiera di San Giacomo, una ricorrenza di minore entità che negli ultimi anni stiamo valorizzando. Anche se non ci saranno le strutture fisse, gli espositori che a marzo trovano posto negli spazi esterni del Circolo potrebbero partecipare e tenere in vita per quest'anno, anche se in ritardo, la secolare tradizione». Quanto ai costi finora sostenuti per al-

**Confcommercio:**  
«Lo stop forzato è un danno grave»  
**Confartigianato:**  
«Si spera di farla in autunno»

lestire i padiglioni, Mirandola precisa che il mancato utilizzo rientra nel rischio d'impresa della società noleggiante, dato che la rinuncia da parte del Comune è avvenuta per cause di forza maggiore.

Oltre alle decine di migliaia di visitatori abituati alla kermesse leonicea, a soffrire per lo stop alla fiera sono anche le attività economiche. «Tra marzo e aprile - spiega Mirco Fipponi, segretario del locale mandamento di Confcommercio Vicenza - Lonigo ha sempre offerto una nutrita quantità di eventi che per gli addetti del commercio, del turismo e dei servizi hanno sempre rappresentato un segno di ripresa dopo i magri affari fatti nei primi mesi dell'anno. Non solo la fiera, ma anche la mostra scambio di ricambi d'epoca e il meeting della Protezione civile sono eventi di rilevante importanza che portano in città una folla di potenziali compratori. Lo stop forzato di quest'anno rappresenta per la categoria un danno di ingenti proporzioni che sarà molto difficile recuperare



Una spianata deserta: così si presenta l'area che avrebbe dovuto ospitare la manifestazione. FOTO ZONIN



Diametralmente opposta la situazione nelle passate edizioni

quando, speriamo presto, l'emergenza virus finirà».

Il segretario della sezione leonicea di Confartigianato Luigino Bari condivide l'analisi, giustificando le restrizioni imposte dal pericolo di contagio. «Le misure restrittive sono pesanti ma rappresentano l'unico modo per poter uscire quanto prima da questo stato di cose - afferma Bari -. Speriamo che la situazione migliori e che, magari in autunno, si riesca ad allestire ugualmente l'edizione 2020 della fiera». •

**POJANA MAGGIORE.** Lavori da 60 mila euro all'ex plesso della frazione

## Palestra rimodernata alle scuole di Cagnano

Impianti rifatti, rampa per disabili e nuova tettoia  
Prosegue la sostituzione dei lampioni con luci a led

Si è concluso il restyling da parte del Comune della palestra delle ex scuole elementari di Cagnano per una spesa di 60 mila euro, 38.133 euro dei quali derivanti da un contributo regionale.

L'intervento, durato un mese, ha visto la collocazione di un nuovo impianto di riscaldamento e raffrescamento con tinteggiatura interna, la collocazione di una rampa esterna per i disabili e di una tettoia di protezione all'ingresso. È stato poi rimosso il vecchio capotto sostituito da un nuovo isolamento esterno, mentre per risolvere definitivamente il problema delle infiltrazioni dal tetto è stata realizzata una copertura metallica a due falde lievemente pendenti e invisibili dal basso.

«Un'attesa migliona di questo edificio con la quale puntiamo a rilanciare l'utilizzo dopo un calo dovuto ai problemi di riscaldamento» commenta il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Marco Fortuna annunciando l'intenzione ora di riqualificare la palestra delle scuole Medie (rinnovo spogiatoi, eliminazione delle barriere architettoniche e sistemazione pa-



La nuova rampa per disabili e la tettoia protettiva all'ingresso. F.B.



Un'immagine degli interni

vimentazione) per una spesa di 180 mila euro partecipando a vari bandi regionali».

Sempre a Cagnano sta intanto ben procedendo la sostituzione dei lampioni con passaggio al led: dopo le vie Spello, 1° maggio e del Lavoro, l'intervento nella frazione sarà completato con via Cagnano. «Per quanto riguarda l'attraversamento pedonale di via Pietre abbiamo ottenuto il nullaosta di Viabilità, mentre avvieremo anche la messa a norma dei due incroci di via Pietre di Sopra con le vie Pietre e Cagnano» conclude Marco Fortuna. • F.B.

**ZOVENCEDO.** La scoperta è avvenuta lunedì

## Vandalismi a Calto In pezzi il semaforo appena posizionato

Doveva ancora entrare in funzione  
Il sindaco: «Importante per la via»

Lo hanno danneggiato ancora prima che potesse entrare in funzione. Il nuovo semaforo di Calto, la frazione di Zovencedo nota per la Valle dei Mulini, è stato oggetto di un atto di vandalismo con tutte e tre le lanterne rotte, probabilmente con un bastone. Il primo semaforo "intelligente" del piccolo Comune nel cuore dei Berici, un orgoglio per l'amministrazione comunale, avrebbe dovuto cominciare a regolare il traffico della stretta via Calto dai prossimi giorni. Invece lunedì sera è stato trovato coi vetri infranti e il sindaco, Stefania Marchesini, ieri ha presentato ai carabinieri di Barbarano una denuncia contro ignoti per danneggiamento.

Un brutto colpo per gli amministratori. «Spero non sia stato qualcuno, magari un residente, che se l'è presa con il semaforo per via della quale che sarebbe turbata dall'apertura di una nuova attività in paese, che ha comportato, giocoforza, un maggiore via vai di traffico rispetto a prima», afferma la prima cittadina.

«Quel semaforo - prosegue Marchesini - serve proprio a



Le tre lampade danneggiate. M.G.

migliorare la viabilità in un punto delicato, che presenta una strettoia, preceduta da una curva a gomito, con case da una parte e l'argine della Liona dall'altro. Non vorrei mai che qualcuno, magari non del posto, andasse a rischiare un frontale. Il semaforo, che era in fase di collaudo, era l'unica soluzione, pensata assieme alla polizia locale, per risolvere il punto nero della viabilità. Esiste anche un altro progetto, ma occorre costruire una nuova strada e serve la collaborazione dei Comuni di Val Liona e Villaga e diversi soldi». • M.G.

**SOVIZZO.** Le misure

## Sanificazione del territorio Da mercoledì in tutte le vie

Inizieranno la prossima settimana a Sovizzo gli interventi di sanificazione delle strade. Mercoledì, a partire dalle 6, i mezzi passeranno nelle maggiori strade di frequentazione del paese. In particolare nelle vie Degli Alpini, San Daniele, Roma, Munari, Olimpia, IV Novembre, Marconi, Risorgimento, Alfieri, Manzoni, Cavalieri di Vittorio Veneto. E poi ancora a Tavernelle nelle vie Aceri, Abeti, Ippocastani, delle Betulle, Tigli Piazza del Donatore e dei Cedri. In paese è stato inoltre attivato il servizio gratuito di consegna farmaci e spesa a domicilio.

L'iniziativa riguarda le persone con oltre 65 anni, non autosufficienti e disabili, oppure persone sole. Il servizio può essere richiesto al numero verde 800665510 attivo 7 giorni su 7. Se l'operatore è occupato e non ci sono persone a cui potersi rivolgere contattare il municipio al numero 0444/1802100 che attiverà la protezione civile per la consegna dei farmaci. Solo per famiglie in quarantena sarà possibile richiedere anche la consegna della spesa. Sono 11 i negozi che effettuano la consegna della spesa a domicilio. Per ulteriori informazioni si può contattare l'ufficio relazioni con il pubblico del comune. • A.F.

## Brevi

**ORGIANO**  
ACCESSO AL PUBBLICO AGLI UFFICI COMUNALI

In linea con le disposizioni anti coronavirus, fino a mercoledì 25 marzo l'accesso del pubblico agli uffici comunali di Orgiano sarà possibile soltanto con appuntamento telefonico e limitatamente ai servizi essenziali di stato civile, servizi sociali, protocollo, protezione civile, igiene e manutenzioni. M.G.

**VAL LIONA**  
NUOVE MODALITA' D'ACCESSO IN ECOCENTRO

L'amministrazione comunale di Val Liona avvisa che si potrà accedere all'ecocentro soltanto per conferire rifiuti urbani che possono presentare problematiche di tipo ambientale o igienico-sanitario il cui conferimento risulti urgente e indifferibile. M.G.

**CAMPIGLIA**  
SPESA E FARMACI ARRIVANO A CASA

Il Comune ha attivato la consegna a domicilio di beni di prima necessità, come la spesa e i farmaci. Se ne occuperanno i volontari della protezione civile e ne beneficeranno over 65 e persone affette da patologie immunitarie e ridotte capacità motorie o in quarantena. Telefono: 0444 866030 interno 6 (sindaco) dal lunedì al sabato (9-11). F.B.